

Piero Fassino
Sindaco Città di Torino
Piazza Palazzo di Città,1
10122 Torino

Torino, 24 gennaio 2012

Egr. Signor Sindaco,

Sulle pagine di Torino del quotidiano la Repubblica (19 gennaio 2012) abbiamo letto l'articolo intitolato "Comune, la rivoluzione dei dirigenti".

Il giornalista Longhin anticipava alcuni scenari relativi alla riorganizzazione dell'Amministrazione comunale e, nello specifico, ciò che concerne l'ipotesi di un accorpamento delle Divisioni servizi sociali e servizi educativi

Pur non ritenendo opportuno entrare in merito alle voci che, a partire da tale articolo, si sono rincorse nei giorni successivi, vogliamo esprimere alcune preoccupazioni e riflessioni.

Sappiamo quanto sia ormai ineludibile affrontare il tema dello snellimento delle spese e quindi dell'ottimizzazione delle risorse. Ma proprio nel momento in cui, da ogni parte, emerge la necessità di una sempre maggiore, puntuale ed esaustiva attenzione operativa che raggiunga ogni cittadino in condizione di fragilità, nasce l'idea di un'unica area dei servizi alla persona come risposta a tale urgenza. Ci preoccupa immaginare un contenitore così vasto per numeri e tipologie, un contenitore che quindi rischia di essere ancora più lontano e distante dai bisogni effettivi delle persone.

Non è nostro compito fare nomi e indicare soluzioni ma è funzione dell'associazionismo rappresentare i bisogni del territorio e delle persone che lo vivono.

Sono state infatti le associazioni che in questi anni hanno lavorato a fianco all'Amministrazione per costruire il modello di welfare torinese che in tutta Italia ci riconoscono.

Un modello incarnato dalle istituzioni, dagli enti, dal non profit e da tutti i cittadini che da sempre si sono sentiti rappresentati nelle molte e diverse associazioni locali.

Ci sembra che, proprio in questo momento, non sia proficuo mettere in discussione le persone che con le proprie professionalità hanno consentito di costruire tale modello, quanto di collaborare, ognuno per la propria parte, per ridefinire gli sviluppi e gli scenari futuri. In particolare il timore che dirigenti, finora importante ed efficace punto di riferimento per le associazioni possano, in questa rivoluzione, essere collocati in una diversa funzione ci mette in profonda apprensione.

La forza del modello cittadino è sempre stata la volontà di mantenere la coesione sociale, operando scelte condivise con il mondo dell'associazionismo, anche dopo lunghe e faticose mediazioni. Una modalità che non può non essere ritenuta indispensabile soprattutto in un momento storico come quello attuale.

Fiduciosi della considerazione che vorrà dare alle nostre osservazioni, Le chiediamo di poterLa incontrare con urgenza.

Con i saluti più cordiali

- CPD – Consulta per le Persone in Difficoltà- onlus
- FISH Piemonte – Federazione Italiana Superamento Handicap
- CSA – Coordinamento Sanità e Assistenza tra i movimenti di base
- ANFFAS Onlus Torino - Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale
- UILDM Torino – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
- ADN – Associazione Diritti Negati
- CAMAP Coordinamento Auto Mutuo Aiuto Piemonte
- Arte Di Vivere
- DIALOGOS
- VOLONWRITE
- VERBA